

# TELEFONI



## **RADIOMOBILE TERRESTRE TELEDRIN, CELLULARI e CORDLESS**

Antenne di ricezione Segnali del sistema radiomobile italiano  
RTMS 900 (Standard E-TACS).

Foto dal volume SISTEMI RADIOMOBILI TERRESTRI Linea Formazione Didattica e Tecnologie Educative  
della SIP. SEAT Divisione STET S.p.a.

Autore LucaTomassini.

# **TELEFONI:**

# **TELEDRIN**

di

**FERRUCCIO GHILARDI**

## NOTA TECNICA :

In Italia, esiste il sistema radiopaging, denominato **Teledrin**.

Il servizio, istituito ufficialmente dal Ministero P.T. con decreto del 3 Agosto 1985, sotto la denominazione di "Servizio radiomobile terrestre pubblico di teleavviso personale" è gestito dalla SIP, in quanto il servizio è pubblico, possiede caratteristiche telefoniche ed è costituito su base nazionale.

Attraverso la selezione tramite un normale apparecchio telefonico, del prefisso del servizio Teledrin (168) ad un numero indicativo a sei cifre del ricevitore Teledrin, seguito da una o più cifre (a secondo che si voglia inoltrare il solo segnale di avviso o anche un messaggio numerico) viene inviata automaticamente, attraverso un sistema integrato con la rete telefonica pubblica, una segnalazione in codice, che provoca l'emissione di un segnale acustico da parte del ricevitore, ed eventualmente la visualizzazione su un display di una serie di cifre, costituenti il messaggio numerico.

In questo modo il possessore del ricevitore Teledrin, è avvisato che qualcuno lo sta cercando.

Conseguentemente il possessore del ricevitore Teledrin, può chiamare da un qualsiasi telefono, al recapito prestabilito, la persona che vuole comunicare con lui.

Il sistema Teledrin utilizza per la trasmissione dei segnali radio, un'unica frequenza 161.175 MHZ), identica per tutte le aree servite.



I ricevitori utilizzati nel sistema Teledrin, modello "Messenger 2" sono costruiti dalla Società americana Motorola.

# **TELEFONI: CELLULARI**

di

**FERRUCCIO GHILARDI**

# **APPARECCHI TELEFONICI: "CELLULARI"**

## **NOTA TECNICA e DESCRITTIVA:**

I terminali radiomobili di tipo veicolare vengono utilizzati principalmente su veicoli, come macchine, camion, autobus ecc.

Gli apparati di tipo trasportabile hanno la caratteristica di essere radiotelefoni a doppio uso, utilizzabili cioè come terminali veicolari ma facilmente trasportabili e installabili, ad esempio, su barche, a casa, o semplicemente in valigetta, a secondo delle necessità.

I terminali portatili, presentano il grande vantaggio della flessibilità; date le particolari caratteristiche derivanti dalle piccole dimensioni e dalle basse potenze di uscita vengono utilizzati come telefoni "personali" nelle grandi aree urbane.



# dalla RASSEGNA STAMPA alcune CURIOSITA':

Brano e foto edite da: TELECOMUNICAZIONI:"LA VOCE NELLO SPAZIO"

Mostra Storica SMAU 1990 Riedizione speciale per i primi cento anni della radiotelegrafia SMAU

Il primo radiomobile, in senso assoluto, è quello realizzato nel 1939 dalla FIMI- Phonola di Saronno(Mi), studiato e brevettato dal Dott. Mastini di Roma.

Il radiotelefono Mastini consentiva la comunicazione telefonico come da un normale apparecchio BCA d'abbonato.

Viene presentato nel 1939 alla mostra Leonardesca e delle invenzioni tenutasi a Milano.

(Vedi pagina successiva)



*Il primo radiomobile, in senso assoluto, è quello realizzato nel 1939 dalla FIMI-Phonola di Saronno (MI), studiato e brevettato dal Dott. Mastini di Roma. Il radiotelefono Mastini consentiva la comunicazione telefonica come da un normale apparecchio BCA d'abbonato. Venne presentato nel 1939 alla mostra leonardesca e delle invenzioni tenutasi a Milano.*

*Marzo 1940: l'Italia non è ancora in guerra e queste due ragazze vanno a spasso per Roma con il nuovissimo telefono portatile ideato da Domenico Mastini*



Brano e foto edite da: TELECOMUNICAZIONI: "LA VOCE NELLO SPAZIO"  
Mostra Storica SMAU 1990 Riedizione speciale per i primi cento anni della radiotelefonica SMAU.

### ► TELEFONINO ITALIANO

Pochi lo sanno, il sistema telefonico cellulare è stato ufficialmente introdotto in Italia in occasione dei Mondiali di calcio del 1990 svoltosi in 12 città: Italia '90.

Quattro anni prima nacque il Comitato Organizzativo Locale (Col) presieduto dall'avv. Luca Cordero di Montezemolo il quale affidò ad alcune primarie aziende italiane la realizzazione e implementazione di specifici "master plan" relativi ad apparati e servizi dedicati all'evento. Tali aziende assunsero il titolo di "fornitori ufficiali" della manifestazione. Tra questi figuravano in primo piano la Stet (capogruppo dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni) e l'Olivetti per il settore dell'informatica.

Sin dall'inizio si è voluto impostare l'organizzazione

dei Mondiali all'insegna della più avanzata tecnologia che riguardava fondamentalmente i comparti facenti capo alle due suddette aziende.

La Stet fu la prima ad organizzarsi e costituì una Task Force formata da rappresentanti delle cinque Società che sarebbero state direttamente coinvolte nel progetto (Sip, Italcable, Tele spazio, Seat, Sirti) assegnandome la direzione essendo all'epoca un dirigente della medesima.

Al fine di rendersi conto delle implicazioni che un evento di tale portata avesse in particolare sui media (mezzi e servizi di informazione, collegamenti televisivi, ecc.) si decise che le Task Force della Stet e dell'Olivetti si recassero al Messico, ove nel 1986 si svolgevano i Mondiali di calcio, per esaminare dal

vivo il fabbisogno dei servizi, ma soprattutto le loro eventuali carenze e fiutare le opportunità per realizzare il nostro Mondiale all'altezza di un Paese allora all'avanguardia.

Sei mesi prima dell'inizio dei Mondiali "Italia '90", mentre mi recavo in ufficio, incontrai con mia sorpresa il direttore del settore Telefonia Mobile della Sip che era collegato via cellulare con un collega posizionato allo stadio Olimpico (un paio di chilometri di distanza via etere) "Evviva!" mi disse, "Il sistema funziona benissimo!". Fu quindi coperta la rete delle 12 città e "il cellulare" fu un vero successo per i Mondiali.

Quindi l'Italia deve l'introduzione del "telefonino" ad una intuizione di Cordero di Montezemolo e alla capacità e determinazione degli uomini di un grande

Gruppo di Telecomunicazioni: il Gruppo Stet, oggi purtroppo scomparso come è scomparsa l'Iri.

Filippo Serafini  
Roma

*Con il tempo però gli italiani, esterofili per eccellenza, hanno dimenticato le eccellenze della nostra tecnologia, non solo nel campo dei cellulari. È ancora invalsa l'abitudine di preferire prodotti di fabbricazione estera a quelli "Made in Italy", ritenendo che siano migliori dei nostri o a più buon mercato. Costoro non si rendono conto, o non vogliono, che con le loro scelte finiscono per danneggiare se stessi, riducendo la nostra produzione industriale e facendo aumentare la disoccupazione. Così è stato con i cellulari: anche se le loro tariffe non sono migliori (comunque mai in senso*

*assoluto) di quelle praticate dai nostri gestori, preferiscono i sistemi inglese o francese o tedesco. Conseguenze negative, per limitarsi ad una delle tante, che la Sip da 90.000 dipendenti del 1990 è scesa oggi a meno della metà.*

**La prima telefonata senza fili 40 anni fa, ora il cellulare si indossa.  
La fece MARTIN COOPER il 3 Aprile 1973 con un MOTOROLA DYNATAC.**



Il 3 aprile del 1973 un ricercatore scende in strada a New York e dal suo apparecchio grande come una scarpa chiama il suo rivale "Alla Motorola ce l'abbiamo fatta, la telefonia cellulare è una realtà". Quel signore è Martin Cooper, il suo diretto rivale è Joe Engel della Bell Labs.

Quella prima chiamata 'senza fili' ha cambiato la storia della telefonia e le nostre vite.

E si è andati davvero oltre: a breve per telefonare inforcheremo i Google Glass o parleremo con l'i Watch al polso.



Apparato Telefonico Veicolare collegato con la rete telefonica SIP.

Sit-Siemens – 1972 ITALTEL Milano.



Terminale radiomobile "NOKIA" YMX sistema RTMS 900, particolarmente adatto per essere portato al seguito pur essendo in grado di operare con le stesse caratteristiche degli apparecchi veicolari.

Impiegato su autoveicolo, fruisce dell'alimentazione fornita dalla batteria dello stesso.

SIP – Società Italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni Spa.



Singolare telefono cellulare SWATCH, donatomi dal prof. PRANDINA GIANMARIO di Treviglio.





Coppia di cellulari Ferrari della ditta Hagenuk.





Apparato mobile o cellulare Panasonic della OMNITEL.



Cavallo di battaglia della MOTOROLA americana,  
l'INTERNATIONAL 8700.  
Uno dei primi cellulari che invasero il territorio Italiano.





Grazie ai CELLULARI:  
ora  
**Lei NON è più sola...**

Dal volume 300 Millesimo Abbonato Filiale di COMO SIP Divisione Servizi di Base –  
Direzione Regionale Lombardia 1994.

# **TELEFONI: CORDLESS**

di

**FERRUCCIO GHILARDI**

## **APPARECCHI TELEFONICI: "CORDLESS"**

### **NOTA TECNICA e DESCRITTIVA:**

Sono apparecchi Mobili per uso casalingo, si dimostrano subito molto funzionali , ma non molto affidabili per le poche frequenze che utilizzavano e quindi soggetti ad interferenze es. nello stesso condominio o nelle vicinanze dei 200 metri creando disagi non indifferenti... ed in più l'acquisto era molto oneroso.

Con l'andar del tempo le cose migliorano, le tecnologie con i loro componenti elettronici ricompensano la funzionalità d'esercizio, le interferenze scompaiono, i prezzi scendono... ora tali apparecchi telefonici compaiono in tutte le abitazioni, si acquistano con pochi Euro, ed in caso di guasto non è consigliabile ripararli, ma acquistarne di nuovi.

E'così oramai, è la legge moderna del consumismo.



Apparato telefonico "Cordless" della ditta Brondi.

Novità assoluta nel campo dei senza fili "casalinghi".

E' il primo telefono che non ha bisogno di alcun allacciamento, come tutte le prime cose è un po' ingombrante, ma è molto comodo perché non lega più l'utente ad una conversazione ...fissa, ma può circolare a suo piacimento.



Gli apparati telefonici "Cordless" si adeguano nelle dimensioni.  
Nella foto un cordless denominato "Colibri" appunto per le ridotte dimensioni dell'epoca.



Moderno apparato mobile casalingo, cordless SONY.



